

Ho letto con molta attenzione l'appello degli Ordini Fisioterapisti Veneto ai candidati alle prossime elezioni Regionali. Parto da un ringraziamento per il prezioso servizio reso alle nostre strutture sanitarie e alle nostre comunità, da parte di professionisti che rappresentano un modello ed un pilastro della sanità veneta e della presa in carico del cittadino – paziente. In un contesto di profondi cambiamenti di carattere sanitario sociale, con una popolazione che, in modo per fortuna longevo, continua ad invecchiare, servono professionisti che operino in stretta sinergia con il mondo sanitario in tema di prevenzione, ma anche di fragilità e cronicità. Il nostro SSR ha offerto qualità e modelli spesso copiati dal sistema paese, ma non possiamo pensare di essere arrivati, serve ammodernare la rete e l'offerta, specie quella territoriale e di prossimità. Credo che nel mondo delle professioni, l'ordine dei Fisioterapisti debba partecipare ai tavoli di confronto e debbano esercitare un ruolo d'attori importanti, nella programmazione e nella stesura di progetti che li possa vedere come parte integrante di un modello benchmark che ci appartiene e vi appartiene. La sanità non può fare a meno dei fisioterapisti, ma la vera sfida sarà anche quella di lavorare sulla prevenzione per abbattere quegli inevitabili costi sanitari, che una coperta sempre più corta, non riesce a garantire.

Da ultimo, ma non meno importante, il tema del contrasto all'abusivismo della professione. Sono convinto che per non abbassare il livello e la qualità del servizio, dei nostri professionisti, ci voglia una stretta sinergia con la politica regionale, per salvaguardare, non solo la categoria, ma l'erogazione di una prestazione sanitaria di livello ed in linea con gli standard regionali.

Forcolin Gianluca